



Centro di Studi sulla Civiltà Comunale  
Dottorato di ricerca in Storia medievale  
Università di Firenze



Comune di San Gimignano

**Scuola di alti studi dottorali**

# ***La civiltà comunale***

**VIII corso**



***Comuni e signori nelle città italiane  
(secoli XIII-XIV)***

**San Gimignano  
20-24 giugno 2011**

## **Programma**

### **□ Lunedì 20 giugno 2011**

Palazzo Pratesi (via S. Giovanni, 12)

16:00 Incontro con i partecipanti, presentazione del corso

Teatro dell'Accademia dei Leggieri (Piazza Duomo)  
Seduta aperta al pubblico e alla cittadinanza di San Gimignano

17:00 Inaugurazione

dott. Giacomo Bassi, Sindaco di San Gimignano

prof. Giuliano Pinto, Direttore del Centro di Studi sulla Civiltà Comunale

*Saluti*

17:30 *Lectio magistralis*

prof. Enrico Artifoni (Università di Torino), *La politica è «in fatti» e «in detti». Intellettuali e culture retoriche nell'età podestarile*

### **□ Martedì 21 giugno 2011**

Palazzo Pratesi (via S. Giovanni, 12)

9:00 Lezione

prof. Andrea Zorzi (Università di Firenze), *Un bilancio storiografico degli studi sui regimi politici nelle città comunali*

11:00 Relazioni

dott. Alberto Luongo (Università di Pisa), *Istituzioni comunali e signori ad Alessandria nel XIII secolo*

dott.ssa Stefania Giraudo (Università di Parma), *Linguaggi e tecniche di pacificazione regia nell'Italia di inizio Trecento*

15:00 Lezione

prof. Jean-Claude Maire Vigueur (Università di Roma Tre), *Le forme di governo personale*

17:00 Relazioni

dott. Federico Lattanzio (Università di Firenze), *Il comune di Norcia e i suoi rapporti con lo Stato pontificio nel secolo XV*

dott. Pierluigi Terenzi (Università di Milano), *L'Aquila nel Regno. I rapporti fra città e monarchia nel Mezzogiorno tardomedievale*

### **□ Mercoledì 22 giugno 2011**

Palazzo Pratesi (via S. Giovanni, 12)

9:00 Lezione

prof.ssa Oretta Muzzi (Università di Firenze), *Il regime podestarile e consiliare in un comune non cittadino del Duecento: il caso di San Gimignano*

11:00 Relazioni

dott. Attilio Stella (Università di Trento), *La costruzione del distretto cittadino in Italia centro-settentrionale (secc. XII-XIV). Il confine veronese-vicentino*

dott. Paolo Gabriele Nobili (Università di Milano), *I contadi organizzati. Evoluzioni amministrative e "importazione" di pratiche di governo in quattro città della Lombardia centro-orientale durante la matura età podestarile (circa 1220-1240)*

15:00 Visita alla città

□ **Giovedì 23 giugno 2011**

Palazzo Pratesi (via S. Giovanni, 12)

9:00 Lezione

dott.sa Alma Poloni (Università di Roma Tre), *I regimi di "popolo" nei comuni italiani*

11:00 Relazioni

dott. Tomaso Perani (Università di Milano), *La pressione imperiale: l'introduzione dell'inquisitio per officium a San Gimignano*

dott. Piero Gualtieri (Università di Firenze), *Espansione fiorentina e preminenza signorile a Prato, Pistoia e nei centri della Valdelsa e del Valdarno inferiore*

15:00 Lezione

prof. Marco Folini (Università di Genova), *Le strategie urbane dei signori italiani*

17:00 Relazioni

dott.sa Katalin Prajda (European University Institute), *I rapporti tra la repubblica fiorentina e il regno d'Ungheria al tempo del regime oligarchico (1382-1434) e del regno di Sigismondo di Lussemburgo (1387-1437): diplomazia, migrazioni, reti mercantili e mediazione culturale*

dott.sa Marta Gravela (Università di Torino), *L'élite torinese fra comune e principi d'Acaia: partecipazione politica e credito nel secolo XIV*

□ **Venerdì 24 giugno 2011**

Palazzo Pratesi (via S. Giovanni, 12)

9:00 Lezione

dott. Amedeo De Vincentiis (Università della Tuscia), *Signore o tiranno? Il duca d'Atene a Firenze (1342-1343)*

11:00 Relazioni

dott. Gabriele Taddei (Università di Firenze), *Dominazioni signorili e funzionari angioini a Firenze e in Toscana (1267-1343)*

dott.sa María de los Milagros Comesaña Santos (Universidade de Santiago de Compostela), *Adelchi: studio della tragedia manzoniana*

12:00 Conclusione del corso, consegna attestati di partecipazione

## **Docenti**

**prof. Enrico Artifoni**

Ordinario di Storia medievale nell'Università di Torino

**dott. Amedeo De Vincentiis**

Ricercatore di Storia medievale nell'Università della Tuscia

**prof. Marco Folin**

Associato di Storia dell'architettura nell'Università di Genova

**prof. Jean-Claude Maire Vigueur**

Ordinario di Storia medievale nell'Università di Roma Tre

**prof.sa Oretta Muzzi**

Ha insegnato come Associato di Storia medievale nell'Università di Firenze

**dott.sa Alma Poloni**

Assegnista di ricerca nell'Università di Roma Tre

**prof. Andrea Zorzi**

Associato di Storia medievale nell'Università di Firenze

## **Partecipanti**

### **Elia Bruttini**

Università di Firenze  
E-mail: [bruttini.elia@gmail.com](mailto:bruttini.elia@gmail.com)

Laureando in Storia medievale nel Corso di laurea magistrale in Scienze storiche dell'Università di Firenze.

Astante

---

### **María de los Milagros Comesaña Santos**

Universidade de Santiago de Compostela  
E-mail: [mamilfilologa@gmail.com](mailto:mamilfilologa@gmail.com)

Laureata in Filologia Romanza nell'a.a. 2007/08 e in Filologia Italiana nell'a.a. 2009/10 presso l'Universidade de Santiago de Compostela. Nell'a.a. 2009/10 consegue il Master in Studi Medievali Europei con una tesi sulla donna nella *cantiga de amigo* gallego-portoghese. Attualmente è dottoranda presso la medesima università con il progetto di ricerca *Adelchi: studio della tragedia manzoniana*, seguito dal prof. Javier Gutiérrez Carou.

Progetto

#### ***Adelchi: studio della tragedia manzoniana***

La ricerca si concentra sullo studio dell'opera tragica di Alessandro Manzoni in generale e in particolare sull'*Adelchi*, pubblicata la prima volta nel 1822. L'idea principale della tesi è lo svolgimento di uno studio filologico il più esaustivo e profondo fattibile, facendo attenzione agli avvenimenti storici narrati nel dramma ma anche alle vicende che circondano la stesura dell'opera dal nostro autore.

---

### **Stefania Giraud**

Università di Parma  
E-mail: [stefaniagiraud@libero.it](mailto:stefaniagiraud@libero.it)

Laureata nel 2009 in Storia presso l'Università degli Studi di Torino con una tesi dal titolo *Riforma monastica, agiografia e memoria storica. La costruzione del potere nelle scritture dell'abbazia di Marchiennes (1116-1202)*, relatore Prof. Massimo Vallerani. Dal gennaio 2010 è dottoranda in Storia presso l'Università degli Studi di Parma con il progetto di ricerca *Linguaggi e tecniche di pacificazione regia nell'Italia di inizio Trecento*, seguito dalla Prof.ssa Marina Gazzini. È iscritta in cotutela all'Ecole Doctorale 1 "Mondes anciens et médiévaux" presso l'Université Sorbonne Paris IV, sotto la direzione di M.me Elisabeth Crouzet Pavan.

Progetto

#### ***Linguaggi e tecniche di pacificazione regia nell'Italia di inizio Trecento***

Questa ricerca tratta del modo in cui il potere regio – monarchico, imperiale e papale – ha usato la pace per intervenire nel governo delle città italiane tra Due e Trecento. L'analisi prende le mosse dallo studio della spedizione in Italia di Enrico VII, che alla fine del 1310 decide di dedicarsi alla pacificazione della penisola. È questo il nucleo centrale del lavoro, da cui successivamente è emersa la necessità di portare avanti un confronto con le precedenti esperienze duecentesche – a partire dall'arrivo in Italia di Carlo d'Angiò – e con quelle successive alla morte di Enrico VII (1313) – le pacificazioni cittadine degli anni intorno al 1313 e le politiche di Giovanni di Boemia e Azzone Visconti negli anni 1330. In questo modo si vogliono indagare, da una parte, le matrici culturali del modello imperiale di pacificazione, e, dall'altra, le modifiche subite da quel modello in funzione delle trasformazioni istituzionali in atto nei primi decenni del Trecento. Quanto emerge allo stato attuale della ricerca indica l'esistenza di un modello di pacificazione tradizionale che prevede una serie di articoli standard. La questione istituzionale, legata inescandibilmente al versante ideologico, diventa quindi fondamentale per comprendere la distanza tra i vari progetti di pace. In un quadro simile, è interessante capire come la pacificazione si inserisca nella dialettica tra poteri cittadini e poteri superiori, in relazione soprattutto allo sviluppo dei rapporti istituzionali tra le parti.

---

### **Marta Gravela**

Università di Torino  
E-mail: [gravela\\_marta@alice.it](mailto:gravela_marta@alice.it)

Laureata nell'a.a. 2007-2008 in Egesi delle fonti storiche medievali presso l'Università degli Studi di Torino, con tesi triennale dal titolo *Processo politico e lotta di fazione a Torino nel XIV secolo: la congiura del 1334 contro Filippo d'Acaia* (relatore prof. Massimo Vallerani, correlatore prof. Giuseppe Sergi). Il lavoro è stato pubblicato sotto forma di saggio sul «Bollettino storico bibliografico subalpino» CXI (2010). È attualmente laureanda in Storia medievale presso lo stesso ateneo, con tesi specialistica dal titolo *L'élite torinese fra comune e principi d'Acaia: partecipazione politica e credito nel secolo XIV* (relatore prof. Massimo Vallerani).

Progetto

#### ***L'élite torinese fra comune e principi d'Acaia: partecipazione politica e credito nel secolo XIV***

La ricerca ha come obiettivo quello di delineare i tratti distintivi della società politica torinese del secolo XIV e del

rapporto da essa instaurato con i principi d'Acaia, specialmente in ambito creditizio. L'analisi dell'élite politica è stata condotta attraverso un esame degli Ordinati del comune di Torino dal 1325 al 1400, con l'intento di studiare la partecipazione politica dei gruppi familiari e l'intervento degli stessi nei prestiti al comune e al principe, nonché nell'acquisto degli appalti di redditi e beni comunali. L'analisi ha messo in luce l'esistenza all'interno dell'élite cittadina di un gruppo ristretto di prestatori, che interagisce sia con il comune che con l'autorità signorile e risulta relativamente aperto all'ingresso di nuovi elementi, che intraprendono l'integrazione politica attraverso la via creditizia. Una volta identificati i componenti di tale gruppo, è stata presa in esame la loro situazione patrimoniale, sulla base dei catasti fra il 1349 e il 1391, al fine di ricostruire l'evoluzione dei patrimoni ed eventuali rapporti economici fra i diversi individui. Infine, nell'analizzare il rapporto fra l'oligarchia torinese e il principe si è cercato di individuare i periodi di dialogo più intenso nel corso del Trecento ed è stato inoltre preso in considerazione un bacino più ampio di creditori, anche estranei al comune, al fine di comprendere quali fossero i canali privilegiati dal principe per provvedere al proprio mantenimento.

---

### **Piero Gualtieri**

Università di Firenze  
E-mail: [piero.gualtieri@gmail.com](mailto:piero.gualtieri@gmail.com)

Piero Gualtieri si è laureato in Storia nel 2006 all'Università di Firenze. Presso lo stesso ateneo, con una tesi in cotutela con l'Université de Paris IV- Sorbonne dal titolo: *Pistoia nei secoli XII-XIII. Società e istituzioni*, ha conseguito il dottorato di ricerca (2010). Nel 2007 si è inoltre diplomato presso la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Firenze. Fra le pubblicazioni principali: (a cura di) *La Pistoia comunale nel contesto toscano ed europeo (secoli XIII-XIV)*, Pistoia 2008; *Il Comune di Firenze tra Due e Trecento. Partecipazione politica e assetto istituzionale*, Firenze 2009.

Progetto

#### ***Espansione fiorentina e preminenza signorile a Prato, Pistoia e nei centri della Valdelsa e del Valdarno inferiore***

Nel corso della prima metà del Trecento numerose realtà della Toscana centro-settentrionale (da importanti castelli come Fucecchio, a 'quasi città' come San Miniato, Colle, San Gimignano e Prato, fino a città come Pistoia) conobbero l'affermazione di dominazioni personali, sia interne che esterne. Negli stessi anni, pur fra alterne vicende, tali centri videro crescere in maniera significativa l'influenza fiorentina, sia a livello politico che sociale ed economico. Scopo della ricerca è quello di analizzare in una prospettiva comparativa le diverse esperienze signorili che trovarono attuazione nel contesto geografico e cronologico delineato, evidenziando in particolare le complesse dinamiche che caratterizzarono il rapporto dei signori con Firenze e con l'ambito interno.

---

### **Federico Lattanzio**

Università di Firenze  
E-mail: [federico.lattanzio@unifi.it](mailto:federico.lattanzio@unifi.it)

Laureato (triennio iniziale) in Scienze Storiche, curriculum medievale, presso la facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza" di Roma, in data 28/02/2007, con una tesi su *L'eresia medievale. Vicende e protagonisti nella ricostruzione di tre interpreti: Manselli, Morghen, Miccoli*, relatore Prof.ssa Carla Frova. Laureato (biennio specialistico) in Storia delle civiltà e delle culture del Medioevo presso la facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza" di Roma, in data 07/07/2010, con una tesi su *Fratelli in Italia: dalle origini al caso del processo romano del 1466*, relatore Prof.ssa Carla Frova, correlatore Prof. Umberto Longo. Dal gennaio 2011 dottorando in Storia (ciclo XXVI), indirizzo medievale, presso l'Università di Firenze, con un progetto di ricerca incentrato sul Comune di Norcia e i suoi rapporti con lo Stato pontificio nel secolo XV, condotto sotto la tutela del Prof. Sandro Carocci. Nel dicembre 2009 ha partecipato allo Stage/laboratorio storico-archivistico svoltosi presso l'Archivio Storico Comunale di Norcia.

Progetto

#### ***Il comune di Norcia e i suoi rapporti con lo Stato pontificio nel secolo XV***

La presente ricerca intende studiare l'istituzione comunale della città di Norcia e la tipologia dei rapporti che si instaurarono tra questa e il potere centrale, rappresentato per quell'area geografica dallo Stato della Chiesa. Il tutto nel corso del Quattrocento, poiché si tratta di un secolo all'interno del quale la forza di controllo da parte del governo pontificio nei confronti delle aree provinciali facenti parte del proprio dominio crebbe in maniera decisa, iniziando peraltro a ricercare una certa coerenza e una certa stabilizzazione dal punto di vista politico-amministrativo, soprattutto nell'ambito delle aree cosiddette *immediate subiecte*, in cui cioè la soggezione al potere centrale era diretta e non mediata. L'obiettivo della ricerca è dunque tentare inizialmente di ricostruire il quadro istituzionale del comune di Norcia e della provincia pontificia umbra, per poi passare all'esame dei rapporti tra tale realtà locale e il governo centrale, con lo scopo di comprendere quanto ampio fosse il potere politico-finanziario diretto che la Santa sede avesse in Norcia, quanta autonomia effettiva conservasse questa città e che tipo di legami sociali esistessero tra il ceto dirigente cittadino e i rappresentanti locali dello stato pontificio, o addirittura tra membri dello stesso ceto dirigente e membri della curia romana, per rilevare come eventualmente ciò influenzasse il quadro politico-sociale norcino. Le fonti prese maggiormente in esame sono i registri delle *reformationes* presenti nell'Archivio Storico Comunale di Norcia, il fondo diplomatico e quello notarile ivi conservati e alcuni Registri Vaticani (come ad esempio la *Tabula Officiorum* di Paolo II) riportanti notizie fondamentali sul quadro istituzionale locale.

---

**Ernesto Lettieri**

Università di Firenze

E-mail: [www.ernesto.letteri@live.it](mailto:www.ernesto.letteri@live.it)

Laureando in Storia medievale nel Corso di laurea magistrale in Scienze storiche dell'Università di Firenze.

Astante

---

**Alberto Luongo**

Università di Pisa

E-mail: [alberto.luongo85@gmail.com](mailto:alberto.luongo85@gmail.com)

Laureato nell'a.a. 2006-2007 in Scienze Storiche presso l'Università degli studi di Milano, con tesi triennale dal titolo *Rivolte urbane nel Liber gestorum in Lombardia di Pietro Azario* (relatore prof. Paolo Grillo), consegue presso il medesimo ateneo la Laurea magistrale in Storia e Documentazione Storica nell'a.a. 2008-2009, con una tesi dal titolo *Istituzioni e società ad Alessandria in età comunale (1168-1278)* (relatore prof. Paolo Grillo, correlatore prof. Rinaldo Comba). Nell'ottobre 2009 ha ottenuto il diploma in Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Milano e ha recentemente curato alcune voci dell'*Encyclopedia of the Medieval Chronicle* (a cura di G.Dunphy, Leiden, Brill, 2010). Dal gennaio 2011 è dottorando di ricerca in Storia presso l'Università di Pisa sotto la supervisione dei proff. Mauro Ronzani e Jean Claude Maire Vigueur; la ricerca in corso riguarda la storia istituzionale e sociale del comune di Gubbio nel XIV secolo.

Progetto

***Istituzioni comunali e signori ad Alessandria nel XIII secolo***

Prendendo spunto dai recenti orientamenti storiografici, che tendono sempre di più a considerare le esperienze di governo personale come pienamente inserite nelle vicende socio-istituzionali cittadine, l'obiettivo della presente ricerca è di valutare i rapporti esistenti fra comune e signori nella città di Alessandria, che, nel XIII secolo, conobbe ben cinque tentativi, più o meno riusciti, di governo personale: dopo le alterne fortune, purtroppo mal documentate, del vicario imperiale Manfredi II Lancia, la città divenne stabile obiettivo di Guglielmo VII di Monferrato il quale dovette contendere la prima con Oberto Pelavicino e poi con Carlo d'Angiò. La questione del dominio su Alessandria, tuttavia, non fu unicamente una faccenda tra "signori", ma coinvolse pienamente anche il Popolo e le Parti della città (ruotanti intorno alle due famiglie rivali dei Lanzavecchia e dei Del Pozzo), che esercitarono spesso un ruolo attivo nell'instaurazione e nel disfacimento delle signorie stesse, mostrandoci come il comune seppe servirsi delle aspirazioni dei potenti per tentare di risolvere i propri problemi interni. I differenti gradi di potere attribuiti di volta in volta ai signori sono prove di una sperimentazione istituzionale legata alla situazione politica del momento e sembrano riflettere le specifiche mentalità delle fazioni coinvolte.

---

**Paolo Gabriele Nobili**

Università di Milano

E-mail: [paolognobili@gmail.com](mailto:paolognobili@gmail.com)

Laureato in Scienze Politiche (1997) e, con lode, in Storia (2006) presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi sulla storia economico-sociale di un centro della montagna orobica, ha ottenuto nel 2009 il titolo di dottore di ricerca in Storia Medievale (XXII ciclo) presso il medesimo Ateneo con il progetto *Il secondo Duecento come soglia. La parabola del contado di Bergamo tra l'apice dello sviluppo e l'inizio della crisi*, ora in corso pubblicazione per la Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo. Si occupa di medioevo lombardo e in particolare bergamasco, prediligendo lo studio delle fonti inedite o non ancora valorizzate – pergamene e registri notarili – del periodo pieno e bassomedievale, e interessandosi temi quali organizzazione del territorio e insediamento nel contado, fiscalità ed economie locali, linguaggi e identità delle comunità rurali. Nei suoi studi è stato seguito dai proff. Patrizia Mainoni e François Menant. Ha pubblicato due monografie su casi locali («Vertova. Una comunità rurale nel medioevo», Nerbini 2009 e 'Statuerunt quod Comune de Gromo et omnes habitantes sint Burgum et burgienses'. *Da locus a comune rurale a borgo franco, l'affermazione di Gromo tra XII e XIV secolo*», Comune di Gromo, 2011), e saggi in periodici quali "Archivio Storico Italiano", "Bergomum", "Nuova Rivista Storica", "Porphyra", "Quaderni di Archivio Bergamasco", "Reti Medievali Rivista", alcuni dei quali sono ridistribuiti in web da "Reti Medievali - Biblioteca" (<http://centri.univr.it/rm/biblioteca/scaffale/n.htm#PaoloGabrieleNobili>).

Progetto

***I contadi organizzati. Evoluzioni amministrative e "importazione" di pratiche di governo in quattro città della Lombardia centro-orientale durante la matura età podestarile (circa 1220-1240)***

Bergamo, Brescia, Lodi e Mantova durante la prima metà del Duecento sono più centri importatori che esportatori di podestà e personale amministrativo e giudiziario. Tuttavia in questo momento appare avvenire un processo di strutturazione dei loro distretti che, per alcuni di essi, presenta aspetti di innovazione spinta nei termini della "scrittura" dei contadi (tramite strumenti quali l'*adequatio* dei confini interni, l'impiego di libri di censi e proprietà urbane, la normazione sull'impiego del personale locale). La ricerca intende cogliere i principali elementi di tale evoluzione, nell'ottica della circolazione di rettori e relativo seguito, soprattutto da quelli provenienti dai comuni all'avanguardia nel controllo dei territori soggetti (Milano, Cremona, ma anche Bologna e Parma). Si verificheranno la sincronia delle innovazioni (sorprendente in alcuni casi, come le inchieste patrimoniali di Bergamo e Brescia nel 1220-23) e le progressioni degli sviluppi amministrativi, che appaiono indipendenti dalle reti di alleanza in cui queste città erano calate e persino dai cambi di campo (come avvenuto per Bergamo nel 1230-35). Attraverso le informazioni estrapolate dalle fonti (*libri iurium* e statuti, scritture amministrative tratte dal notarile) è possibile prima individuare gli strumenti della presa (soprattutto fiscale, ma anche militare e giudiziaria) dei gruppi dirigenti urbani sulle campagne. Poi valutare gli apporti nei singoli centri della serrata circolazione di personale e pratiche conferendo, relativamente all'area tra Adda e Oglio,

spessore e articolazione all'immagine della *koiné* comunale norditaliana.

---

### **Tomaso Perani**

Università di Milano

E-mail: [tomaso.perani@gmail.com](mailto:tomaso.perani@gmail.com)

Nel maggio 2005 si è laureato presso l'Università degli Studi di Milano studiando i registri di condanne del comune di Pavia alla metà del XIII secolo. Nell'ottobre del 2009 ha conseguito il dottorato di ricerca, presso la medesima Università con una tesi sull'amministrazione della giustizia criminale a San Gimignano nel periodo della dominazione di Federico II sul *castrum*. Al momento fa parte dell'Unità di ricerca dell'Università di Milano nell'ambito del PRIN *Le signorie cittadine in Italia (metà XIII secolo - inizi XV secolo)*. Ha partecipato ad alcuni convegni tra cui il Medieval International Congress 2010 di Leeds e nel giugno del 2011 parteciperà al convegno internazionale *Law, Violence and Social Bonds* organizzato dall'Università di St. Andrews. Le sue pubblicazioni riguardano la storia della giustizia nei secoli XIII e XIV.

Progetto

#### ***La pressione imperiale: l'introduzione dell'inquisitio per officium a San Gimignano***

Per circa un decennio, dal 1241 al 1251, il comune di San Gimignano, dopo essere stato sottomesso dalle forze di Federico II, fu governato da ufficiali di nomina imperiale. Tale situazione politica ebbe evidenti ripercussioni anche nell'ambito dell'amministrazione della giustizia criminale. La ricerca che ho intenzione di proporre, che è un aggiornamento del lavoro svolto per la tesi di dottorato, vuole mostrare come i podestà di nomina federiciana introdussero nel tribunale del *castrum* valdelsano la procedura inquisitoria. Questo sistema, del tutto estraneo alla prassi comunitaria in uso all'epoca, permetteva all'autorità esterna di mantenere uno stretto controllo sulla popolazione sangimignanese. Il fine ultimo di questa novità procedurale era duplice: da una parte mantenere il comune in una situazione di soggezione; dall'altra proporre l'impero come forza pacificatrice portatrice di una nuova idea di giustizia.

---

### **Katalin Prajda**

European University Institute

E-mail: [katalin.prajda@eui.eu](mailto:katalin.prajda@eui.eu)

Sito professionale: [eui.academia.edu/KatalinPrajda](http://eui.academia.edu/KatalinPrajda)

Dottoranda presso l'Istituto Universitario Europeo con una tesi di dottorato sui *Rapporti tra la Repubblica fiorentina e il Regno d'Ungheria durante il regno di Sigismondo di Lussemburgo (1387- 1437)*. Fra il 2006 e il 2010 è stata titolare di una borsa di studio dello stesso Istituto. Fra il 2007 e il 2010 è stata collaboratrice nel progetto *Co-evolution of State and Market in Renaissance Florence* coordinato da John F. Padgett. I suoi interessi sono focalizzati su vari temi che riguardano la storia e storia d'arte della Firenze tre- e quattrocentesca. È uscito un suo articolo nel «Journal of Early Modern History» (2010/4) su Pippo Scolari, meglio noto come Lo Spano. Sono ancora in corso di pubblicazione altri suoi saggi sull'attività del Grasso legnaiolo, Manetto Ammanatini, e sui rapporti matrimoniali di quei mercanti fiorentini che operarono nel Regno d'Ungheria. Recentemente lavora su una biografia di Pippo Scolari ambientata nella storia fiorentina.

Progetto

#### ***I rapporti tra la repubblica fiorentina e il regno d'Ungheria al tempo del regime oligarchico (1382-1434) e del regno di Sigismondo di Lussemburgo (1387-1437): diplomazia, migrazioni, reti mercantili e mediazione culturale***

Il tema della tesi si concentra sulla storia dei vari rapporti intrattenuti tra la Repubblica fiorentina e il Regno d'Ungheria durante l'età repubblicana, nel periodo compreso fra la nascita del regime oligarchico, nel 1382, e il ritorno di Cosimo de' Medici in città (1434). Questo periodo corrisponde nella periodizzazione storiografica ungherese al regno di Sigismondo di Lussemburgo (1387- 1437). È possibile suddividere questi cinquant'anni in diversi periodi, a seconda dei fattori politici, economici e culturali in gioco. A partire dall'arrivo di Sigismondo in Ungheria nel 1385 il governo fiorentino iniziò a dedicare un'attenzione speciale alla politica interna del Regno d'Ungheria, motivo di grande interesse per le strategie di espansione commerciale dello stato-città. Questo interesse non diminuì fino al ritorno di Ladislao di Durazzo in Italia, nell'ottobre del 1403, quando Sigismondo prese il controllo del Regno intero. Questi diciotto anni differiscono per più aspetti dai decenni che li seguirono visto che i fiorentini e i latini in genere conobbero un cambiamento sul fronte politico con la comparsa di Pippo di Stefano Scolari, un barone di origine fiorentina, che appoggiava Sigismondo contro i Durazzeschi. Dopo il successo dello Spano alla corte reale, molti suoi concittadini vennero impiegati dal barone stesso, che amministrò grandi terreni, sistemi di difesa ed anche miniere di sale e di metalli preziosi. Dopo il 1426, quando morì lo Spano la situazione dei fiorentini nel Regno d'Ungheria peggiorò; si registrarono continui arresti di mercanti fiorentini che lo avevano servito. Anche se dopo un periodo in prigione i fiorentini furono liberati e molti ritornarono nell'amministrazione reale, la loro influenza nella corte non aveva eguagliato mai il livello raggiunto nei decenni precedenti.

---

### **Attilio Stella**

Università di Trento

E-mail: [attiliostella@gmail.com](mailto:attiliostella@gmail.com)

Laureato con lode nel 2010 in "Storia e Geografia dell'Europa: indirizzo internazionale", presso l'Università di Verona, con tesi dal titolo "Note sulla signoria rurale di S. Giorgio in Braida a Sabbion presso Colonia Veneta (seconda metà secolo XII)", relatore il prof. G.M. Varanini. Dal settembre 2009 al febbraio 2010 usufruisce di una borsa di studio presso l'Universidad del País Vasco. Dal gennaio 2011 è dottorando presso la Scuola di Studi Umanistici dell'Università di Trento, con borsa finanziata dal Centro per gli Studi Storici Italo-

Germanici (Fondazione Bruno Kessler). La sua area di ricerca ha come oggetto la signoria rurale e i rapporti città-contado in epoca bassomedievale (XII-XIV sec.).

Progetto

### **La costruzione del distretto cittadino in Italia centro-settentrionale (secc. XII-XIV). Il confine veronese-vicentino**

La ricerca ha come oggetto l'articolarsi della dialettica fra comune cittadino, signorie rurali e comunità locali nel processo di inquadramento giurisdizionale ed economico del contado. Lo studio di caso riguarda il confine veronese-vicentino e prende spunto dall'inserimento nel distretto veronese della porzione sud-occidentale dell'antico comitato vicentino (fine sec. XII) e dall'intensificarsi nei secoli successivi della presenza veronese nell'area. Ciò avvenne mediante l'ampliamento fondiario di enti ecclesiastici cittadini, principali detentori di diritti signorili (vedi il monastero di S. Giorgio in Braida a Sabbion, Cologna Veneta, Zimella e Lonigo) e delle famiglie aristocratiche urbane: i Crescenzi, in espansione da Albaredo verso Veronella, Sabbion e Pressana; gli Avvocati a Zimella; gli Scopati, già presenti a Baldaria dalla metà del sec. XII. In particolare, si intende evidenziare come l'élite urbana conseguisse una politica apertamente orientata verso il controllo sempre più stretto degli enti ecclesiastici cittadini, segno di come la presa giurisdizionale del comune veronese nel contado fosse accompagnata da una parallela – e talvolta antecedente – strategia "territoriale" delle grandi famiglie. La principale fonte d'archivio sono le carte di S. Giorgio in Braida, conservate nel Fondo Veneto I presso l'Archivio Segreto Vaticano (ca. 6300 pergg., secc. XI-XVII) e nell'Archivio di Stato di Verona (245 pergg., secc. X-XVII).

---

#### **Gabriele Taddei**

Università di Firenze

E-mail: [gtaddei@inwind.it](mailto:gtaddei@inwind.it)

Gabriele Taddei si è laureato in Storia medievale presso l'Università degli Studi di Firenze nell'a.a. 2002-2003 con una tesi dal titolo «*Ordinarono i Fiorentini di distendere il loro contado*». Il contado fiorentino nelle pagine della "Nuova Cronica" di Giovanni Villani (relatori Proff. G. Pinto ed O. Muzzi). Nel 2008, presso la medesima Università, ha conseguito il titolo dottorale con una dissertazione relativa a *Castiglion Fiorentino nel Tardo Medioevo. Politica, economia e società di un centro minore toscano tra XIII e XV secolo* (tutori Proff. G. Pinto e L. De Angelis). È attualmente titolare di un assegno di ricerca con il progetto *Dominazioni signorili e funzionari angioini in Firenze e in Toscana* (responsabile prof. A. Zorzi). Tra le sue pubblicazioni *Comuni rurali toscani: metodologie a confronto*, «Archivio Storico Italiano», CLXI (2003), pp. 717-776; *Castiglion Fiorentino fra XIII e XV secolo. Politica, economia e società di un centro minore toscano*, Olschki, Firenze, 2009; *Fra' Mansueto da Castiglione. Un Legato Apostolico presso Pisa, Firenze, Londra e Parigi alla metà del Duecento*, Edifir, Firenze, 2010. Ha inoltre curato numerose voci biografiche del *Repertorio delle esperienze signorili nei Comuni Italiani*, in corso di pubblicazione.

Progetto

### **Dominazioni signorili e funzionari angioini a Firenze e in Toscana (1267-1343)**

La dominazione di Carlo d'Angiò fu decisiva nell'introdurre per la prima volta in modo sistematico forme di governo signorili entro le città toscane, le quali fino ad allora avevano sperimentato solo rari e non formalizzati episodi di predominio personale. L'interpretazione storiografica prevalente è stata fino ad oggi quella di considerare le signorie angioine come delle parentesi –dovute a emergenze militari e a vicende politiche esterne- che non lasciarono traccia nello sviluppo repubblicano dei sistemi politici cittadini. Nondimeno tali esperienze comportarono effetti duraturi. Da un lato, attraverso forme di superiore coordinazione intercittadina, esse contribuirono in modo non secondario a sanzionare il primato fiorentino su buona parte della regione. Dall'altro promossero nuovi collegi politici, istituzionalizzatisi nelle Parti Guelfe, che finirono con lo svolgere un ruolo preponderante nella successiva vita politica dei Comuni Toscani. La ricerca, che si inserisce organicamente nel PRIN *Le signorie cittadine in Italia (metà XIII secolo-inizi XV secolo)*, è attualmente nelle sue fasi iniziali. Lo studio si sta orientando preliminarmente verso la ricostruzione delle architetture istituzionali assunte tanto dalla coordinazione regionale angioina nel suo insieme quanto dalle singole signorie cittadine tributate a Carlo. Tale esame garantisce di analizzare il confronto tra culture e modelli politici difformi: il sostrato comunale toscano e l'apporto monarchico angioino che, interagendo, dettero vita ad assetti originali non privi, appunto, di una capacità fortemente condizionante nei confronti delle successive evoluzioni istituzionali.

---

#### **Pierluigi Terenzi**

Università di Milano

E-mail: [terenzi@fastiz.org](mailto:terenzi@fastiz.org)

Laureato in Storia presso l'Università di Chieti con una tesi dal titolo *L'Abruzzo medievale nella storiografia degli ultimi vent'anni (1985-2005)*, relatore Prof. Luigi Pellegrini, nell'a.a. 2006/2007 consegue la Laurea Specialistica in Storia Medievale presso l'Università di Firenze, con una tesi intitolata *L'Aquila nel tardo medioevo. Ricerche per uno studio di storia politico-istituzionale*, relatore Prof. Andrea Zorzi. Nell'a.a. 2008/2009 è borsista presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli. Dal 2010 è dottorando in Storia Medievale all'Università degli Studi di Milano, in cotutela con l'Université de Paris IV-Sorbonne, sotto la direzione del Prof. Giorgio Chittolini e della Prof.ssa Élisabeth Crouzet-Pavan. Dal 2005 è segretario di redazione di "Reti Medievali – Calendario", <<http://rm-calendario.it>>. Dal 2007 è redattore di *Storia di Firenze. Il portale per la storia delle città*, <<http://www.storiadifirenze.org/>>.

Progetto

### **L'Aquila nel Regno. I rapporti fra città e monarchia nel Mezzogiorno tardomedievale**

Questa ricerca si inserisce nel rinnovato filone storiografico di studi sulla città del Mezzogiorno bassomedievale, che ha avviato una riconsiderazione del ruolo dei centri urbani nel contesto monarchico riconoscendo loro un certo grado di partecipazione, formale e informale, alle strutture politico-istituzionali del regno di Napoli. Attraverso lo studio del caso de

L'Aquila – grazie a una disponibilità documentaria relativamente ampia rispetto agli altri centri urbani meridionali – intendo avanzare una proposta interpretativa dei rapporti fra città e monarchia in età aragonese, prendendo in considerazione tre ambiti fondamentali: le sperimentazioni istituzionali, le lotte di fazione, i “poteri di fatto”. Il mio intervento a questa Scuola di alti studi dottorali si incentrerà sull'ultimo ambito, con una prima analisi del profilo sociale e del ruolo politico del conte di Montorio Pietro Lalle Camponeschi (†1490), feudatario e cittadino, protagonista della storia aquilana durante il regno di Ferrante (1458-1494).

---

**Coordinatori del corso**

prof. Giuliano Pinto (Università di Firenze)

prof. Andrea Zorzi (Università di Firenze)

**Informazioni:**

Centro di Studi sulla Civiltà Comunale

Dipartimento di Studi storici e geografici

Università degli studi di Firenze

Palazzo Fenzi

Via S. Gallo, 10

I-50129 – Firenze

Fax: \*\*/39/055/2757968

E-mail: cescc@unifi.it

Web: [http://www.dssg.unifi.it/\\_pim/cescc](http://www.dssg.unifi.it/_pim/cescc)

**Informazioni logistiche a San Gimignano:**

dott. Guido Tinacci

Ufficio Relazioni Pubbliche

Comune di San Gimignano

Tel. 0577 990348

Cellulare: 348 2548236

**Sede della Scuola:**

Palazzo Pratesi

via S. Giovanni, 12

San Gimignano